

# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

35.2017

ADOLF M. HAKKERT EDITORE



# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

## SOMMARIO

### ARTICOLI

Francesco Bertolini, <i>Critica del testo, storia del testo, storia della lingua</i> .....	1
Biagio Santorelli, <i>Cecità e insegnamento retorico antico</i> .....	10
Ettore Cingano, <i>Interpreting epic and lyric fragments: Stesichorus, Simonides, Corinna, the Theban epics, the Hesiodic corpus and other epic fragments</i> .....	28
Stefano Vecchiato, <i>Una nuova testimonianza su Alcmane in 'P.Oxy.' XXIX 2506, fr. 131? ...</i>	58
Federico Condello, <i>Di alcune possibili sequenze simposiali nei 'Theognidea' (vv. 323-8, 595-8, 1171-6)</i> .....	63
Marios Skempis, <i>Bacchylides' YΠΙΟΡΧΗΜΑ Fr. 16 Blass</i> .....	90
Maria Luisa Maino, <i>Per una lettura di Aesch. 'Suppl.' 828</i> .....	99
Martina Loberti, <i>L'enjambement in Sofocle</i> .....	110
Francesco Lupi, <i>Una nota a Soph. fr. 83 R.<sup>2</sup></i> .....	123
Christine Mauduit, <i>Annunci, attese, sorprese: riflessioni sulla struttura dell' 'Alceste' di Euripide</i>	128
Nadia Rosso, <i>La colometria antica del I stasimo delle 'Supplici' di Euripide</i> .....	147
Valeria Andò, <i>Introduzione ovvero 'Ifigenia in Aulide' tra cerchietti e parentesi</i> .....	159
Luigi Battezzato, <i>Change of mind, persuasion, and the emotions: debates in Euripides from 'Medea' to 'Iphigenia at Aulis'</i> .....	164
Sotera Fornaro, <i>Il finale dell' 'Ifigenia in Aulide' sulla scena moderna e contemporanea</i> .....	178
Ester Cerbo, <i>Ritmo e ritmi della 'performance' nell' 'Ifigenia in Aulide' di Euripide</i> .....	192
Anna Beltrametti, <i>'...e infatti quella che supplica non somiglia affatto a quella che vien dopo' (Aristotele 'Poetica' 1454a 31-3). L'ἀνώμαλον come marchio di autenticità</i> .....	210
Paolo Cipolla, <i>Il dramma satiresco e l'erudizione antica: sull'uso delle citazioni satiresche nelle fonti di tradizione indiretta</i> .....	221
Lucía Rodríguez-Noriega Guillén, <i>Menander's 'Carchedonius' fr. 2 (227 K.-Th.) and its sources: a critical note</i> .....	249
Graziana Brescia, <i>'Utinam nunc matrescam ingenio!' Pacuvio, fr. 18.139 R.<sup>3</sup> e il paradosso della somiglianza materna nella cultura romana</i> .....	265
Francesco Ginelli, <i>Difendere la tradizione. Nota a Nep. 'Paus.' 5.5 e Thuc. 1.134.4</i> .....	281
Valentino D'Urso, <i>Un intertesto ovidiano nella descrizione della fuga di Pompeo (Lucan. 8.4 s.)</i>	288
Lucia Degiovanni, <i>Note critiche ed esegetiche all' 'Hercules Oetaeus'</i> .....	305
Alessandro Fusi, <i>Nota al testo di Marziale 2.7</i> .....	321
Amedeo Alessandro Raschieri, <i>Alla ricerca del lettore ideale: insegnamento retorico e modelli letterari tra Quintiliano e Dione di Prusa</i> .....	335
Barbara Del Giovane, <i>Seneca, Quintiliano, Gellio e Frontone: critica, superamento e rovesciamento del modello educativo senecano (con una lettura di Fronto 'ad M. Caesarem' 3.16, pp. 47.19-22 e 48.1-25 vdH<sup>2</sup>)</i> .....	354
Giuseppe Dimatteo, <i>È stata tua la colpa. Nota a Ps.-Quint. 'decl. min.' 275</i> .....	373

Maria Chiara Scappaticcio, <i>'Auctores', 'scuole', multilinguismo: forme della circolazione e delle pratiche del latino nell'Egitto prediocleziano</i> .....	378
Ornella Fuoco, <i>Roma in lontananza: per l'esegesi di Rut. Nam. I.189-204</i> .....	397
Antonella Prenner, <i>I 'Gynaecia' di Mustione: 'utilitas' di una riscrittura</i> .....	411
Immacolata Eramo, <i>Sulla tradizione della 'Storia romana' di Appiano: la seconda 'adnotatio' del 'Laurentianus' 70.5</i> .....	424

#### RECENSIONI

Fabio Roscalla, <i>Greco, che farne?</i> (P. Rosa) .....	437
Frédérique Biville – Isabelle Boehm, <i>Autour de Michel Lejeune</i> (H. Perdicoyanni Paléologou) .....	441
Ἀνεξέστατος βίος οὐ βιωτός. <i>Giuseppe Schiassi filologo classico</i> , a c. di Matteo Taufer (V. Citti) .....	446
Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, <i>Meillet aujourd'hui</i> (H. Perdicoyanni Paléologou) .....	448
Felice Stama, <i>Frinico. Introduzione, traduzione e commento</i> (F. Conti Bizzarro) .....	450
Jessica Priestley – Vasiliki Zali (ed. by), <i>Brill's Companion to the Reception of Herodotus in Antiquity and Beyond</i> (I. Matijašić) .....	454
Aristophane, <i>'Les Thesmophories' ou 'La Fête des femmes'</i> , traduction commentée de Rossella Saetta Cottone (S. Pagni) .....	458

Direzione

VITTORIO CITTI  
PAOLO MASTANDREA  
ENRICO MEDDA

---

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

---

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

---

**LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica**

<http://www.lexisonline.eu/>

[info@lexisonline.eu](mailto:info@lexisonline.eu), [infolexisonline@gmail.com](mailto:infolexisonline@gmail.com)

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D  
I-30123 Venezia

Vittorio Citti                    [vittorio.citti@gmail.it](mailto:vittorio.citti@gmail.it)

Paolo Mastandrea            [mast@unive.it](mailto:mast@unive.it)

Enrico Medda                    [enrico.medda@unipi.it](mailto:enrico.medda@unipi.it)

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1329-7

**Lexis**, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

**Lexis** figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

**Informazioni per i contributori:** gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

#### **Revisori anni 2015-2016:**

Gianfranco Agosti	Stefania De Vido	Jean-Philippe Magué	Giovanni Ravenna
Jaume Almirall i Sardà	Carlo Di Giovine	Giacomo Mancuso	Andrea Rodighiero
Alex Agnesini	Rosalba Dimundo	Claudio Marangoni	Alessandra Romeo
Mario Giusto Anselmi	Angela Donati	Antonio Marchetta	Wolfgang Rösler
Silvia Barbantani	Marco Ercoles	Antonia Marchiori	Livio Rossetti
Alessandro Barchiesi	Marco Fernandelli	Stefano Maso	Alessandro Russo
Giuseppina Basta	Franco Ferrari	Giulio Massimilla	Carla Salvaterra
Donzelli	Patrick J. Finglass	Paolo Mastandrea	Enrica Salvatori
Luigi Battezzato	Alessandro Franzoi	Giuseppe Mastromarco	Federico Santangelo
Anna Maria	Alessandro Fusi	Silvia Mattiacci	Stefania Santelia
Belardinelli	Ivan Garofalo	Christine Mauduit	Anna Santoni
Federico Boschetti	Alex Garvie	Enrico Medda	Michela Sassi
Alfredo Buonopane	Gianfranco Gianotti	Francesca Mestre	Maria Teresa
Claude Calame	Helena Gimeno	Luca Mondin	Sblendorio Cugusi
Alberto Camerotto	Pascual	Patrizia Mureddu	Giancarlo Scarpa
Domitilla Campanile	Massimo Gioseffi	Simonetta Nannini	Paolo Scattolin
Alberto Cavarzere	Pilar Gómez Cardó	Michele Napolitano	Antonio Stramaglia
Louis Charlet	Luca Graverini	Camillo Neri	José Pablo Suárez
Emanuele Ciampini	Giuseppe Grilli	Gianfranco Nieddu	Chiara Ombretta
Francesco Citti	Alessandro Iannucci	Cecilia Nobili	Tommasi
Vittorio Citti	Paola Ingrosso	Stefano Novelli	Renzo Tosi
Emanuela Colombi	Diego Lanza	Maria Pia Pattoni	Piero Totaro
Aldo Corcella	Walter Lapini	Matteo Pellegrino	Giuseppe Uccardiello
Adele Cozzoli	Giuseppe Lentini	Antonio Pistellato	Maria Veronese
Carmelo Crimi	Liana Lomiento	Filippomaria Pontani	Paola Volpe
Lucio Cristante	Francesco Lubian	Federico Ponchio	Cacciatore
Alessandro Cristofori	Carlo Lucarini	Paolo Pontari	Onofrio Vox
Andrea Cucchiarelli	Maria Jagoda Luzzatto	Leone Porciani	Joop A. van Waarden
Nicola Cusumano	Maria Tanja Luzzatto	Ivan Radman	Michael Winterbottom
Giambattista D'Alessio	Enrico Magnelli	Manuel Ramírez	
Casper de Jonge	Massimo Manca	Sánchez	

## L'enjambement in Sofocle

Lo studio dell'enjambement<sup>1</sup> permette di ricavare informazioni sulle caratteristiche pragmatiche, prosodiche della lingua dell'autore e sugli stili di recitazione dell'epica antica e della tragedia. L'obiettivo del presente lavoro è analizzare l'enjambement in tutto il *corpus* sofocleo<sup>2</sup>. Ci si concentrerà essenzialmente su quattro punti: innanzitutto si cercherà di stabilire se sia possibile riscontrare un'evoluzione dell'enjambement, anche cronologica, nelle tragedie di Sofocle; in secondo luogo, si cercherà di determinare come l'uso sofocleo si rapporti con i dati tratti dalle opere di Euripide e dalla commedia; in terzo luogo, si tratterà della relazione tra enjambement e iperbatò, con particolare riferimento all'*Aiace* e a due tra i casi più stretti di enjambement (quelli riguardanti aggettivo-nome e genitivo-parola che regge il genitivo); infine si analizzeranno alcuni casi di enjambement, risultati estremamente interessanti per la presenza di elementi dislocati a sinistra.

I dati dell'analisi del *corpus* sofocleo sono stati ricavati utilizzando la classificazione presente in Battezzato 2008<sup>3</sup>. In questa suddivisione vengono elencate cinque tipologie di enjambement: A, B, C, D ed E. Le prime due (A e B) indicano l'assenza di enjambement, segnato da diversi tipi di interpunzione<sup>4</sup>. C include tutti i casi in cui la fine di verso non coincide con un enjambement di tipo D o E. Infine le categorie D ed E indicano vari gradi di enjambement da quelli meno forti (che si trovano in D) a quelli più stretti o forti (che si trovano nella categoria E). Le tipologie di enjambement D ed E si suddividono, a loro volta, in alcune sotto-categorie. Si ha un enjambement D quando la fine di trimetro separa: D1. soggetto – verbo e v.v.; D2. soggetto – copula e v.v.; D3. predicato – copula e v.v. (o soggetto in frasi nominali); D4. oggetto diretto o indiretto – verbo reggente e v.v.; D5. nome – participio e v.v.; D6. complemento d'agente o di causa efficiente – verbo e v.v.; D7. moto a luogo o moto da luogo – verbo di movimento e v.v.; D8. altre espressioni preposizionali strettamente collegate al verbo – verbo e v.v.; D9. aggettivo – caso retto dall'aggettivo e v.v.; D10. nome – aggettivo; D11. nome – genitivo retto; D12. apposizione – nome e v.v.<sup>5</sup>

Nei casi dell'enjambement D, la fine di verso non combacia mai con inizio o fine di frase principale o subordinata con verbo finito (anche sottinteso), frase subordina-

<sup>1</sup> Per una esaustiva spiegazione sulla definizione di enjambement si veda Battezzato 2013. Tra i numerosi studi fatti sull'enjambement, i più importanti sono, per l'epica, quelli di Parry 1929, 200-20, Kirk 1976, 146-82, Cantilena 1980 e Bakker 1990, 1-21. Per la tragedia, invece, sono considerevoli i contributi di Dik 2007, in particolare, 168-224 e Battezzato 2008, 103-38.

<sup>2</sup> Il *corpus* qui analizzato comprende le sette tragedie giunteci. Pertanto, sono stati esclusi dall'analisi i frammenti in quanto non facilmente inseribili in un'analisi quantitativa (molto spesso, infatti, il campione di testo o non è continuo o presenta punti eccessivamente frammentari e di difficile valutazione). L'edizione usata per l'analisi dei testi è quella di Lloyd-Jones e Wilson 1990.

<sup>3</sup> Battezzato 2008, 111-3.

<sup>4</sup> Convenzionalmente nelle analisi delle tragedie si è sempre indicato A un verso terminante con punto fermo (.) o con un'interrogativa (;). Si è classificato B il verso terminante per virgola (,), punto in alto (·) o con –.

<sup>5</sup> La sottoclasse D12 non compariva in Battezzato 2008; è stata aggiunta in questo studio.

ta con infinito, frase subordinata participiale<sup>6</sup>, inizio di una serie o di un elemento di una serie (sintagmi in asindeto, in congiunzione o in alternativa), vocativo.

Infine si ha enjambement E quando la fine di verso separa: E1. articolo – sostantivo; E2. aggettivo – sostantivo; E3. genitivo – sostantivo reggente; E4. avverbio – parola a cui si riferisce; E5. parola prepositiva, congiunzioni, relativi e particelle negative. Questa classificazione ha subito alcune piccole modifiche o precisazioni che tuttavia non stravolgono la suddivisione di Battezzato appena descritta<sup>7</sup>.

## 1. Enjambement: evoluzione o equilibrio?

Per poter definire l'andamento dell'enjambement nelle varie tragedie, è opportuno osservare i dati presenti nelle tavole I-III in appendice.

Attraverso le percentuali della tavola III (comparazione delle percentuali enj. A+B+C con D+E), si può analizzare in che modo cambi il comportamento delle tragedie sofoclee. Per vedere se le differenze tra le varie percentuali sia o meno significativa dal punto di vista statistico bisogna ricorrere al test  $\chi^2$ <sup>8</sup>. Il risultato ottenuto dal confronto delle percentuali dell'*Aiace* con quelle dell'*Edipo a Colono*, ossia di quella che viene considerata la più antica tragedia conservata e di quella più recente<sup>9</sup>, è 14.67. Superando la soglia di 3.84, la diversità tra le due percentuali risulta essere molto significativa. Tra la fase iniziale della produzione del tragico e quella finale, si può quindi osservare una differenza statisticamente significativa nella presenza quantitativa dell'enjambement che, come si vedrà in modo specifico nel paragrafo successivo, aumenta progressivamente, con la sola eccezione del *Filottete*.

Dopo l'*Aiace*, l'incremento delle percentuali degli enjambement più stretti (tipi D+E) permette di 'raggruppare' le varie tragedie in chiave cronologica. Comparando, ancora una volta con il test  $\chi^2$ , l'*Aiace* con l'*Antigone*, il risultato ottenuto è 6.55,

<sup>6</sup> Battezzato 2008, 112: «frase subordinata participiale (sia participio congiunto che genitivo assoluto)».

<sup>7</sup> Di seguito verranno presentate alcune modifiche e precisazioni apportate alla classificazione. Nella classe D3 sono stati integrati anche tutti i casi di nome – predicato di quel nome e v.v. È stato indicato come D4 anche il doppio accusativo. Nella categoria D9 sono stati inseriti anche i casi di espressione preposizionale che modifica un aggettivo – aggettivo e v.v. Sono stati indicati come D11 anche i casi di nome – articolo+genitivo. La sottoclasse D12 (apposizione – nome e v.v.) non compariva nella classificazione di Battezzato. Si è considerato E1 anche i casi riguardanti  $\tilde{\sigma}$  e quelli di articolo – participio. Si è considerato E2 anche i casi di articolo+ avverbio e participio aggettivale. Infine per i casi E5 si sono intese come preposizioni anche le preposizioni improprie e le parole non enclitiche con funzione di preposizione.

<sup>8</sup> Il test  $\chi^2$  è un test statistico volto a capire se c'è una differenza statisticamente significativa tra due o più percentuali. Secondo questo test, in una tabella 2x2 con grado di libertà 1, la soglia che bisogna superare per avere una probabilità statisticamente attendibile di 0.05 è 3.84. Per ulteriori informazioni sul test  $\chi^2$  si veda Levine 2006, cap. 11.

<sup>9</sup> La cronologia delle tragedie di Sofocle è tuttora incerta; siamo a conoscenza solamente di due dati certi e sicuri: «il suo *Filottete* fu rappresentato nel 409, l'*Edipo a Colono* nel 401, dopo la sua morte», Lesky 1996, 360. Oltre a ciò, anche se in modo meno sicuro, l'*Antigone* viene datata al 442 c.ca e ancora: «è opinione diffusa, fondata sugli elementi arcaici della lingua e della composizione, che l'*Aiace* sia il più antico dei drammi conservati e che risalga forse anche agli anni cinquanta». Lesky 1996, 360 s. Per osservare in modo più completo la cronologia delle tragedie sofoclee, può essere utile lo schema riassuntivo tratto da Di Benedetto e Medda 2002, 101. Per ulteriori informazioni si veda anche Markantonatos 2012 e Schein 2013.

quindi ancora significativo, segno che tra le due tragedie c'è uno stacco. Le *Trachinie*, invece, sono collocabili accanto all'*Antigone*, dato che il risultato del test  $\chi^2$  è pari a 0.60. Passando oltre troviamo l'*Edipo Re* che, nonostante non si distanzi in modo rilevante dall'*Antigone* (test  $\chi^2$  pari a 2.55), si differenzia nettamente dalle *Trachinie* (test  $\chi^2$  pari a 6.04). Con l'*Edipo Re* inizia un nuovo periodo della tragedia sofoclea che comprende anche l'*Elettra* e l'*Edipo a Colono*. Tra queste tre tragedie il test  $\chi^2$  ha dato risultati praticamente nulli: tra *OT* ed *Elettra* 0.70 e tra *OT* e *OC* 0.44.

I risultati ottenuti dal *Filottete* sono sicuramente molto curiosi, in quanto, con il suo 36% di enj. D+E, sembra essere in controtendenza rispetto alle tragedie a esso coeve, in quanto più simile all'*Aiace* o alle *Trachinie*<sup>10</sup>. Che il *Filottete* occupi un posto a sé stante nel *corpus* sofocleo è visibile anche dal fatto che, comparandolo con l'*Elettra* e l'*Edipo a Colono*, il test  $\chi^2$  dà percentuali significative in entrambi i casi, ovvero 4.68 e 6.

Da quanto visto si possono sostanzialmente riconoscere tre fasi evolutive dell'enjambement nel *corpus* sofocleo arrivate: la prima data dall'*Aiace*, quella 'di mezzo' data dall'*Antigone* e dalle *Trachinie* e infine la più tarda che comprende l'*Edipo Re*, l'*Elettra* e il postumo *Edipo a Colono*. Da tutto questo si stacca, come visto, il *Filottete*, le cui particolarità strutturali<sup>11</sup>, che lo rendono un *unicum* rispetto alle altre tragedie, potrebbero arrivare a giustificare i risultati anomali.

Più in generale le tipologie di enjambement più utilizzate nelle varie tragedie sono per gli enjambement D la categoria D1 (dove la fine di verso separa soggetto – verbo e v.v.), con percentuali che vanno dal 13% al 24% e la categoria D4 (dove la fine di verso separa oggetto diretto o indiretto – verbo reggente e v.v.), dal 32% al 38%. Mentre per gli enjambement E le più usate sono senza dubbio la categoria E2 (dove la fine di verso separa aggettivo – sostantivo), con percentuali che vanno dal 26% al 45%, la E5 (dove la fine di verso separa una parola prepositiva, congiunzioni, relativi e particelle negative), con un'oscillazione che va dal 16% al 30% e infine la E4, dal 12% al 30%.

## 2. Un breve confronto con Euripide, Aristofane e Menandro<sup>12</sup>.

Un'altra considerazione, sicuramente interessante, è vedere l'andamento dell'enjambement in Sofocle rapportato prima a quello in Euripide<sup>13</sup> e poi a quello comico di Aristofane e Menandro<sup>14</sup>.

Per il primo punto, osservando i dati forniti da Battezzato<sup>15</sup>, si vede che per Euripide la percentuale degli enjambement D è del 19.3%, quella degli enjambement E è del 5.5% e, infine, quella degli enjambement D+E è del 24.8%<sup>16</sup>.

<sup>10</sup> Che tra *Aiace* e *Trachinie* ci sia un'evoluzione è riscontrabile sempre dal test  $\chi^2$  che, sebbene non dia un risultato notevole, 3.4, si discosta poco dal limite da superare.

<sup>11</sup> Per le caratteristiche del *Filottete* si veda Schein 2013. Per le caratteristiche di tutte le tragedie sofoclee si veda Kirkwood 1994, 30-98.

<sup>12</sup> Per ulteriori studi sull'enjambement in altri autori antichi (tra cui Omero, Bacchilide, Pindaro, Euripide, Callimaco, Plauto e Terenzio) si veda Baiardi, Lomiento e Perusino 2008, 29-147.

<sup>13</sup> Per i dati sull'enjambement euripideo si veda in particolare Battezzato 2008, 114-6.

<sup>14</sup> Per i dati sull'enjambement comico si farà riferimento a Comentale 2015. Ringrazio l'autore per avermi fatto avere una copia del testo prima della pubblicazione.

Dalle percentuali e da quanto detto in precedenza si vede come Sofocle faccia un uso maggiore dell'enjambement per unire i versi e come ci sia, a tal riguardo, una certa evoluzione cronologica nelle tragedie; Euripide, invece, mantiene un andamento abbastanza regolare e costante durante tutta la sua produzione poetica<sup>17</sup>.

Nonostante le percentuali di enjambement D siano molto simili tra Sofocle ed Euripide, si nota una differenza estremamente considerevole se si osservano gli enjambement E, le cui percentuali in Sofocle si aggirano tra l'8% e il 12%, mentre in Euripide, come si è visto, la percentuale degli enjambement E è del 5.5%. Questo è sintomo del fatto che oltre ad usare l'enjambement più frequentemente, Sofocle usa tipologie di enjambement più strette rispetto a Euripide.

Per il confronto con la commedia si osservi la tavola IV (dati sugli enj. in Aristofane e Menandro)<sup>18</sup>. Mentre le percentuali di Aristofane possono essere accostate a quelle di Euripide, con la sola differenza che «in Aristofane l'impiego di enj. D+E è ascendente, in tendenziale progressione con l'abbassamento della cronologia di produzione; in Euripide la distribuzione del dato per tragedie è omogenea<sup>19</sup>», quella che si avvicina di più a Sofocle (che va da un minimo di 33% di enj. D+E nell'*Aiace* a un massimo del 44% nell'*Edipo Re*) è la percentuale del *Dyskolos* di Menandro (43% di enj. D+E) che, come sostiene anche Comentale, concepisce la fine di verso come un confine molto debole della versificazione, dal momento che «quella di Menandro è una prassi di composizione che [...] porta ad una recitazione in cui tali confini vengono attenuati, con un avvicinamento della recitazione al fonostile<sup>20</sup> della lingua parlata»<sup>21</sup>.

Da queste considerazioni è possibile porsi alcune domande. Le percentuali di enjambement D+E, che avvicinano Menandro a Sofocle, fanno supporre che anche Sofocle utilizzasse un fonostile analogo a quello del parlato? O ancora, data la lontananza delle percentuali di Sofocle e Menandro da quelle di Aristofane, è possibile che da Menandro e Sofocle venga adottato un fonostile più parlato rispetto a quello di Aristofane?

Arrivare ad affermare che Sofocle usasse un fonostile più simile a quello del parlato rispetto ad Aristofane sembra una forzatura, dato il carattere fortemente espressivo e 'alto' della lingua tragica; questa conclusione sarebbe da escludere<sup>22</sup>. Infine è doveroso notare come, nonostante queste somiglianze nella frequenza di enjambement D+E, ci sia una differenza sostanziale nell'uso degli iati in enjambement: in commedia la frequenza di iati in enjambement D+E è analoga a quella in enjambement A+B+C sia in Aristofane sia in Menandro, mentre in Sofocle gli iati in enjam-

<sup>15</sup> Si fa riferimento alla tabella di Battezzato 2008, 134.

<sup>16</sup> Le percentuali sono state fatte sul totale dei trimetri in enjambement.

<sup>17</sup> Battezzato 2008, 115: «[Euripide] ha un numero abbastanza costante di enjambement, e non si notano grandi cambiamenti nel corso della sua produzione poetica: l'enjambement D si attesta su valori tra il 16% e il 21% [...]. Lo stesso vale per l'enjambement E, che varia tra il 4% e il 7%».

<sup>18</sup> I dati della tav. IV sono tratti da Comentale 2015, 151 s.

<sup>19</sup> Comentale 2015, 149.

<sup>20</sup> Sul concetto di fonostile o stile di recitazione si veda: Devine – Stephens 1981, 51 e 61 e Devine – Stephens 1984, 136.

<sup>21</sup> Comentale 2015, 150. Si rimanda a questa sezione anche per ulteriori osservazioni circa la differenza tra enjambement tragico e comico.

<sup>22</sup> A tal riguardo si vedano le conclusioni di Comentale 2015, 149 s.

bement vengono nettamente evitati<sup>23</sup>. Risulta pertanto chiaro che il fonostile sofocleo presentava chiare differenze rispetto a quello di Menandro e Aristofane. Aristofane presenta una frequenza minore di enjambement rispetto a Sofocle; l'aumento percentuale dell'enjambement in Menandro non comporta comunque un cambiamento rispetto al fonostile 'staccato', tipico della commedia (che permette gli iati in enjambement) rispetto al fonostile più 'legato' di Sofocle (che li limita fortissimamente).

### 3. L'iperbato in enjambement nell'*Aiace*: un'indagine sui casi E.

Un problema sicuramente interessante da discutere è quello dell'iperbato<sup>24</sup> in enjambement. L'importanza di questo fenomeno ha cominciato ad essere rivalutata con gli studi di Devine – Stephens 1994, 2000, con i quali si è dimostrato come i sintagmi in iperbato siano strettamente legati dal punto di vista prosodico.

In questa sede si è deciso di esaminare solo i casi di iperbato riguardanti il sintagma aggettivo-nome e genitivo-parola a cui si riferisce<sup>25</sup> nell'*Aiace*<sup>26</sup>. Per osservare quanti e di che tipo siano gli iperbati si è deciso prima di analizzare tutte le sezioni in trimetri della tragedia, arrivando a indicare tutti i tipi di iperbati che coinvolgono aggettivo-nome e genitivo-parola reggente, senza considerare i confini di verso, per poi vedere quante volte l'iperbato si verificasse in presenza di un enjambement E.

Per semplificare l'analisi si è ritenuto utile formare una catalogazione *ad hoc* per l'iperbato<sup>27</sup>:

- Casi senza iperbato = IP. 0
- Casi in iperbato forte = quando i termini in iperbato sono separati da:
  - un verbo (no participio) / un verbo (no participio) e ciò che regge = IP. F1
  - un participio / un participio e ciò che regge = IP. F2
  - un complemento non legato ai termini in iperbato = IP. F3
  - un avverbio non legato ai termini in iperbato = IP. F4
  - una congiunzione o da una negazione = IP. F5
  - aggettivi o altri termini esterni ai termini in iperbato = IP. F6
  - un'intera frase o una combinazione fra due o più elementi elencati = IP. F7
- Casi in iperbato debole o meno forte = quando i termini in iperbato sono separati da:
  - genitivi o espressioni vocative = IP. MF1

<sup>23</sup> Per ulteriori informazioni sugli iati in enjambement in Sofocle si veda Battezzato 2008, 97 s.; per i dati sugli iati in enjambement in commedia si veda Comentale 2015, 143 s. In ambito di iato interlineare, è utile ricordare lo studio di Stinton 1977, 67-72.

<sup>24</sup> Si ha un iperbato quando due termini strettamente connessi tra loro vengono separati attraverso l'inserzione di una o più parole.

<sup>25</sup> Ovvero i casi che nella catalogazione sono classificati E2 ed E3.

<sup>26</sup> È doveroso precisare che questo studio è un primo studio parziale che verrà ampliato con l'analisi di altri testi, ma che tuttavia si propone di presentare una prima analisi per una tragedia.

<sup>27</sup> Nel caso di verificassero più tipi di iperbati si è considerato sempre quello più forte.

- avverbi legati alle parole in enjambement = IP. MF2
- preposizioni, enclitiche = IP. MF3
- complementi, aggettivi legati ai due termini in iperbato (anche participio aggettivale) o parole che reggono uno dei due termini in iperbato = IP. MF4
- combinazione fra due o più elementi elencati = IP. MF5

Da questa analisi e dalla tavola V (dati sull'iperbato nell'*Aiace*), si nota subito che gli enjambement E presentano un numero molto elevato di iperbati; il 52.5% di enj. E si accompagna infatti a un iperbato forte. Vediamo quindi che, almeno per l'*Aiace*, c'è correlazione tra enjambement e iperbato. Ma come si può giustificare la presenza di questi iperbati in enjambement? Per cercare di dare una risposta a questa domanda, si può contare sia il numero di sillabe dall'inizio alla fine dell'espressione in iperbato (comprendendo tutto quanto sta nel mezzo) sia il numero di sillabe che si interpongono tra i due termini in iperbato. In questo caso si è scelto di usare il primo metodo per valutare l'iperbato nella sua interezza. Facendolo si ottiene:

IP. DA 6 SILLABE O MENO	IP. DA 7-9 SILLABE	IP. DA 10 SILLABE O PIÙ
1	10	10

Dove degli iperbati che comprendono 7-9 sillabe solamente quattro sono da 7 sillabe. Possiamo quindi ipotizzare che la ragione della collocazione molto più frequente degli iperbati in enjambement sia dovuta al fatto che gli iperbati, in ogni caso, comprendono un alto numero di sillabe. Inoltre, è bene sottolineare che, eccetto pochi casi, delle sillabe totali che formano l'iperbato circa la metà riguardano sempre ciò che divide l'aggettivo (o il genitivo) dal nome (o dalla parola) a cui si riferisce.

Un ulteriore spunto interessante potrebbe essere dato dalla posizione delle pause nella seconda parte del trimetro. A tal proposito possiamo trarre dei dati da Denniston 1936 che, nel ricavare queste pause, mette a confronto i tre tragici<sup>28</sup>. Sommando questi dati e aggiungendo il calcolo delle percentuali (tavola VI sui dati e le percentuali di Denniston)<sup>29</sup> si osserva che le percentuali di Sofocle ed Eschilo sono simili; la prima cosa che si nota è il fatto che le pause nella parte finale del verso tendano a diminuire drasticamente in Euripide. Ma per capire se effettivamente l'andamento in Eschilo e in Sofocle sia simile bisogna vedere come le queste pause si collochino rispetto alla totalità dei trimetri dei vari autori. Per effettuare questo calcolo si farà riferimento per Eschilo a Schein 1979, per Sofocle ai dati ricavati dal presente lavoro e, infine, per Euripide a Ceadel 1941.

Con la tavola VII (dati sulle pause nei trimetri tragici) si vede come Sofocle abbia la percentuale più alta di pause nelle posizioni prossime a fine verso 4, 4½, e 5 (cioè dopo l'ottavo, nono o decimo elemento del trimetro) rispetto agli altri due tragedio-

<sup>28</sup> Cf. la tabella in Denniston 1936, 75.

<sup>29</sup> Per calcolare le percentuali si è ritenuto opportuno eliminare i risultati del *PV* a causa della sua dubbia paternità e, soprattutto, per il fatto che i dati relativi alla posizione pause in questa tragedia sono molto diversi da quelli delle altre opere di Eschilo.

grafi; è significativo che, dove Eschilo o Euripide oscillano tra lo 0.2% e lo 0.7%, Sofocle arrivi fino al 2.3%. Infatti è evidente che la presenza di pause sintattiche in posizioni così avanzate nel trimetro si accompagnano con la tendenza a unire due versi in modo molto stretto, dato che è difficile inserire una frase compiuta nei pochi elementi restanti dopo l'ottavo, nono o decimo elemento del trimetro.

Quindi, da quanto si è detto, per spiegare il rapporto enjambement/iperbato si devono necessariamente osservare le pause negli elementi finali del trimetro. Infatti queste pause danno origine a molti enjambement e, dunque, molti iperbati inizieranno nella parte finale del trimetro, finendo inevitabilmente per essere in enjambement. Da questo punto di vista si vede come l'enjambement e l'iperbato siano due fenomeni complementari.

#### 4. Alcuni esempi di dislocazione a sinistra in enjambement.

In questo paragrafo verranno presentati e brevemente commentati alcuni casi di dislocazione a sinistra<sup>30</sup> (da qui in poi LD) in enjambement in Sofocle. La combinazione di enjambement e LD permette di far risaltare ancora di più, a livello compositivo, entità o concetti che sono di fondamentale importanza all'interno delle varie tragedie; oppure di rendere ancora più forte il legame tra due versi in enjambement.

Per semplificare la trattazione sono stati presi in considerazione solo alcuni casi di LD più evidenti<sup>31</sup>, ovvero quelli in cui l'elemento dislocato compare a sinistra di una congiunzione, di preposizione, di un elemento *wh*- oppure di un pronome relativo.

In *Ai.* 589 s.:

Ἄγαν γε λυπεῖς, οὐ κάτοισθ' ἐγὼ θεοῖς  
ὥς οὐδὲν ἀρκεῖν εἴμ' ὀφειλέτης ἔτι;

La dislocazione a sinistra e la posizione di ἐγὼ θεοῖς (che forma un enj. di tipo D) a fine verso sottolineano e fanno emergere due entità fortemente contrapposte in tutta la tragedia, ovvero Aiace da una parte e gli dei dall'altra<sup>32</sup>.

In *Ant.* 61 s.:

ἀλλ' ἐννοεῖν χρὴ τοῦτο μὲν γυναιχ' ὅτι  
ἔφουμεν

<sup>30</sup> La dislocazione a sinistra è un fenomeno linguistico per cui, in una frase, alcuni costituenti non occupano la posizione normalmente attesa dalla struttura della lingua ma vengono anticipati a sinistra, in modo tale da ricoprire una funzione pragmatica. In italiano, il termine dislocato a sinistra viene ripreso successivamente da un pronome, come ad esempio il complemento oggetto 'Ettore' in: *Ettore, lo ha ucciso Achille*. Per quanto riguarda il greco antico, su questo argomento sono stati condotti numerosi studi (cf. Milner 1980, Ruijgh 1990, Fraser 2001 e Fraser 2002). Uno dei più recenti è quello di Dal Lago 2010, in cui si analizzano le tipologie di LD nel *corpus* di Senofonte, arrivando a verificare che, per questo autore: «i costituenti dislocati a sinistra non hanno copia pronominale» (Dal Lago 2010, 85).

<sup>31</sup> Altri casi di LD in Sofocle si trovano in: *Ai.* 846 s.; *Ant.* 49 s., 1165 s., 1184 s., 1242 s.; *El.* 1243 s.; *OC* 508 s., 1303 s.; *OT* 525 s., 1256 s., 1284 s.; *Phil.* 77 s., 549 s., 902 s.; *Tr.* 383 s.

<sup>32</sup> Ciò è stato notato anche da Finglass 2011, 311 che afferma: «The juxtaposition ἐγὼ θεοῖς emphatically anticipates the subordinate clause to which it belongs, marking out the opposing pair».

La LD del predicativo γυναικ[ε] è estremamente saliente poiché si trova in un passaggio fondamentale della tragedia. Da questi versi, attribuiti a Ismene, dipende la famosissima battuta di Antigone ai vv. 71 s. (κεῖνον δ' ἐγὼ | θάψω) con la quale crea una sorta di contrapposizione. Infatti, come sostiene anche Helma Dik<sup>33</sup>, la forte marcatezza della parola 'donne' al v. 61 fa intuire l'assoluta inevitabilità del destino femminile; ed è proprio contro questa passività giustificata, quindi, che Antigone si scaglierà poco dopo. In questo caso, la LD (dell'elemento focus della frase) unita ad un enj. di tipo E crea una forte tensione a fine verso, intensificando ancora di più il legame prosodico e sintattico tra i versi in enjambement.

In *OT* 800 s.:

καί σοι, γύναι, τᾶληθές ἐξερῶ. τριπλῆς  
ὄτ' ἦ κελεύθου τῆσδ' ὀδοιπορῶν πέλας

L'attenzione dell'uditorio viene focalizzata da Edipo sull'aggettivo dislocato τριπλῆς, poiché per il protagonista il fatto che l'uccisione di Laio sia avvenuta su un trivio è un'informazione del tutto nuova che lo porterà di lì a poco a scoprire la sua colpa. Per tale motivo, questo elemento dislocato occupa l'ultima posizione del verso (posizione che è, quindi, marcata)<sup>34</sup>.

Infine, in *Tr.* 92 s.:

τό γ' εὔ  
πράσσειν ἐπεὶ πύθοιτο, κέρδος ἐμπολᾷ.

La LD presente è molto interessante, in quanto si estende su due versi attraverso un enjambement molto stretto (enj. di tipologia E) e li lega ancora di più dal punto di vista prosodico. In questo caso la focalizzazione cade sull'avverbio εὔ, reso ancora più marcato non solo grazie al suo posizionamento a fine verso ma anche grazie alla presenza di γε<sup>35</sup>. Questo avverbio viene evidenziato a tal punto da Sofocle perché, in questo punto della tragedia, Illo, il figlio di Eracle e di Deianira, «is going in search of tidings; and even now, if he hears good tidings, he will have his reward»<sup>36</sup>.

Dagli esempi visti, si può vedere come, anche per Sofocle, gli elementi in LD siano sempre marcati e rilevanti all'interno della frase.

## 5. Conclusioni generali.

Dalle sezioni precedenti è interessante vedere come dallo studio degli enjambement sia emersa una effettiva evoluzione, anche cronologica, delle tragedie di Sofocle e come questi dati possano essere confrontati, per quanto possibile, con quelli degli altri tragici e dei comici. Ovviamente sarebbe utile estendere questa analisi anche ai trimetri di Eschilo, per poter ottenere un panorama completo e dati puntuali sull'enjambement nei vari *corpora* tragici. Dalla sezione sull'iperbato, nonostante

<sup>33</sup> Cf. Dik 2007, 188.

<sup>34</sup> Queste considerazioni e ulteriori dettagli riguardanti *OT* 800 s. si trovano in Dik 2007, 253.

<sup>35</sup> Sugli usi e i significati di γε cf. Denniston 1954, 114-62.

<sup>36</sup> Jebb 1892, 18, n. 92 f.

siano comparsi alcuni elementi degni di nota, come la presenza degli iperbati forti in concomitanza di enjambement stretto, la parzialità dei dati fa ben capire come questo ambito, ancora poco esplorato, meriti sicuramente studi più approfonditi per poter comprendere meglio il modo in cui Sofocle e, più in generale, un poeta creasse i suoi versi. Inoltre, i dati riguardanti la presenza di pause nelle posizioni prossime alla fine dei versi sofoclei e i conseguenti enjambement mostrano la tendenza, già sottolineata da Carlo Prato, secondo la quale: «A Sofocle interessava la costruzione di un organismo ritmico-sintattico di più largo respiro, non più delimitato dai confini rigidi di un verso»<sup>37</sup>. Infine, i casi di LD in enjambement analizzati hanno messo in evidenza alcuni aspetti della composizione sofoclea (come la marcatezza data agli elementi dislocati) che sicuramente devono essere ampliati da nuove indagini<sup>38</sup> al fine di osservare nuovi aspetti della sintassi di Sofocle e di mostrare con quali finalità stilistico-letterarie e metriche tali aspetti linguistici sono utilizzati dall'autore.

Università del Piemonte Orientale

Martina Loberti  
martina.loberti@gmail.com

<sup>37</sup> Prato 1970, 354.

<sup>38</sup> La LD in Sofocle è diventata, anche sulla base di questi esiti preliminari, un argomento della mia attuale ricerca.

## Appendice

### I. Tavola riassuntiva trimetri totali in enjambement

Trimetri totali	Enj. A	Enj. B	Enj. C	Enj. D	Enj. E
5440	1105 (20%)	1607 (29.5%)	605 (11%)	1336 (25%)	787 (14.5%)

### II. Tavola comparativa degli enjambement nelle tragedie

Tragedie	Enj. A	Enj. B	Enj. C	Enj. D	Enj. E
<i>Ai.</i>	182 (25%)	233 (31%)	84 (11%)	164 (22%)	79 (11%)
<i>Ant.</i>	147 (22.1%)	182 (27.4%)	74 (11.2%)	154 (23.2%)	107 (16.1%)
<i>Trach.</i>	137 (18.5%)	240 (32%)	89 (12%)	174 (23.5%)	103 (14%)
<i>OT</i>	150 (19%)	215 (27%)	80 (10%)	202 (26%)	140 (18%)
<i>El.</i>	163 (20%)	210 (26%)	96 (12%)	222 (28%)	109 (14%)
<i>Phil.</i>	152 (20%)	256 (33.5%)	80 (10.5%)	171 (22%)	104 (14%)
<i>OC</i>	174 (18.5%)	271 (29%)	102 (11%)	249 (26.5%)	145 (15%)

### III. Tavola comparativa delle percentuali in Sofocle

Tragedie	Enj. A+B+C (%)	Enj. D+E (%)
<i>Ai.</i>	67 %	33%
<i>Ant.</i>	61%	39%
<i>Trach.</i>	62.5%	37.5%
<i>OT</i>	56%	44%
<i>El.</i>	58%	42%
<i>Phil.</i>	64%	36%
<i>OC</i>	58.5%	41.5%

### IV. Tavola sulla commedia

	Trimetri liberi	Enj. A+B+C	Enj. D+E	Enj. D+E %
Aristoph <sup>39</sup> .	5326	3990	1336	25%
Men. <i>Dys.</i>	645	365	280	43%

<sup>39</sup> I dati totali di Aristofane sono tratti dall'analisi delle seguenti tragedie: *Acarnesi*, *Cavalieri*, *Ecclesiastuzuse*, *Lisistrata*, *Nuvole*, *Pace*, *Pluto*, *Rane*, *Tesmofoziazuse*, *Uccelli* e *Vespe* (cf. Comentale 2015, 151 s.).

## V. Tavola dell'iperbato nell' 'Aiace'

	IP. TOTALI	IP. 0 (%)	IP. MENO FORTI (%)	IP. FORTI (%)
IP. NON IN ENJ. E	322	233 (72%)	12 (4%)	77 (23%)
IP. IN ENJ. E	40	19 (47.5%)	0	21 (52.5%)

## VI. Tavola dei dati e percentuali in Denniston

	Trimetri tot.	Pause 4	Pause 4½	Pause 5
Aesch. (NO PV <sup>1</sup> )	3504	28 (0.8%)	7 (0.2%)	24 (0.7%)
Soph.	7336	188 (2.5%)	67 (1%)	166 (2.3%)
Eur.	17894	248 (1.4%)	37 (0.2%)	32 (0.2%)

## VII. Tavola delle pause nella totalità dei trimetri tragici

	Tot.	Pause 4	Pause 4½	Pause 5
Aesch. (NO PV)	59	28 (47%)	7 (12%)	24 (41%)
Soph.	421	188 (45%)	67 (16%)	166 (39%)
Eur.	317	248 (78%)	37 (12%)	32 (10%)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Baiardi – Lomiento – Perusino 2008 = G.C. Baiardi – L. Lomiento – F. Perusino (a c. di), *Enjambement. Teorie e tecniche dagli antichi al Novecento*, Pisa 2008.
- Bakker 1990 = E.J. Bakker, *Homeric Discourse and Enjambement: A Cognitive Approach*, TAPhA 120, 1990, 1-21.
- Battezzato 2008 = L. Battezzato, *Linguistica e retorica della tragedia greca*, Roma 2008.
- Battezzato 2013 = L. Battezzato, 'Enjambment/ Internal Enjambment', in H. Roisman (ed. by), *Encyclopedia of Greek Tragedy*, Chichester 2013, 325-8.
- Cantilena 1980 = M. Cantilena, *Enjambement e poesia esametrica orale: una verifica*, Quaderni del Giornale Filologico Ferrarese, Ferrara 1980.
- Ceadel 1941 = E.B. Ceadel, *Resolved Feet in the Trimeters of Euripides and the Chronology of the Plays*, CQ 35 1941, 66-89.
- Comentale 2015 = N. Comentale, *Sinafia prosodica limitata ed enjambement nei trimetri di Aristofane e Menandro*, Eikasmos 26, 2015, 139-54.
- Dal Lago 2010 = N. Dal Lago, *Fenomeni di prolessi (pro)nominali e struttura della periferia sinistra nel greco di Senofonte*, Tesi di dottorato, Università di Padova 2010.
- Denniston 1936 = J.D. Denniston, *Pauses in the Tragic Senarius*, CQ 30, 1936, 73-9.
- Denniston 1954 = J.D. Denniston, *The Greek Particles*, Oxford 1954 [1934].
- Devine – Stephens 1981 = A.M. Devine – L.D. Stephens, *A New Aspect of the Evolution of the Trimeter in Euripides*, TAPhA 111, 1981, 43-64.
- Devine – Stephens 1984 = A.M. Devine – L.D. Stephens, *Language and Metre: Resolution, Porson's Bridge, and their Prosodic Basis*, Chico 1984.
- Devine – Stephens 1994 = A.M. Devine – L.D. Stephens, *the Prosody of Greek Speech*, New York-Oxford 1994.
- Devine – Stephens 2000 = A.M. Devine – L.D. Stephens, *Discontinuous Syntax: Hyperbaton in Greek*, New York-Oxford 2000.
- Di Benedetto – Medda 2002 = V. Di Benedetto – E. Medda, *La tragedia sulla scena: la tragedia greca in quanto spettacolo teatrale*, Torino 2002.
- Dik 2007 = H. Dik, *Word Order in Greek Tragic Dialogue*, Oxford 2007.
- Finglass 2011 = P.J. Finglass, *Sophocles: Ajax*, Cambridge 2011.
- Fraser 2001 = B. Fraser, *Consider the Lilies: Prolepsis and Development of Complementatation*, Glotta 77, 2001, 7-37.
- Fraser 2002 = B. Fraser, *Word Order in Greek Stichic Verse: Subject, Verb, and Object*, Glotta 78, 2002, 51-101.
- Jebb 1892 = R.C. Jebb, *Sophocles: The Plays and Fragments*, vol. 5, *The Trachiniae*, Cambridge 1892.
- Kirk 1976 = G.S. Kirk, *Homer and the Oral Tradition*, Cambridge 1976.
- Kirkwood 1994 = G.M. Kirkwood, *A study of Sophoclean Drama: with a new preface and enlarged bibliographical note*, Ithaca and London 1994 [1958].
- Lesky 1996 = A. Lesky, *Storia della Letteratura Greca*, Milano 1996.
- Levine 2006 = D.M. Levine – T.C. Krehbiel – M.L. Berenson, *Statistica*, a c. di R. Piccarreta, Milano 2006.
- Lloyd-Jones e Wilson 1990 = H. Lloyd-Jones e N.G. Wilson, *Sophoclis Fabulae*, Oxford 1990.
- Markantonatos 2012 = *Brills companion to Sophocles*, ed. A. Markantonatos, Leiden – Boston 2012.
- Milner 1980 = J.C. Milner, *La prolepse en grec ancien*, Lilies I, 1980, 39-52.

Parry 1929 = M. Parry, *The Distinctive Character of Enjambement in Homeric Verse*, TAPhA 60, 1929, 200-20.

Prato 1970 = C. Prato, *L'«enjambement» nei tragici greci*, in *Studia Florentina Alexandro Ronconi Sexagenario Oblata*, Roma 1970.

Ruijgh 1990 = C.J. Ruijgh, *La place des enclitiques dans l'ordre des mots chez Homère d'après la loi de Wackernagel*, in H. Eichner – H. Rix (hrsg. von), *Sprachwissenschaft und Philologie: Jacob Wackernagel und die Indogermanistik heute: Kolloquium der Indogermanischen Gesellschaft vom 13. bis 15. Oktober 1988 in Basel*, Wiesbaden, 1990, 212-33.

Schein 1979 = L.S. Schein, *The Iambic Trimeter in Aeschylus and Sophocles*, Leiden 1979.

Schein 2013 = L.S. Schein, *Sophocles: Philoctetes*, Cambridge 2013.

Stinton 1977 = T.C.W. Stinton, *Interlinear Hiatus in Trimeters*, CQ 27, 1977, 67-72.

**Abstract:** The aim of this paper is to provide an objective classification and analysis of the enjambement in all the tragic *corpus* of Sophocles. The study of the enjambement is extremely useful in order to highlight the pragmatic, prosodic and, with regard to tragedy, recitative features that otherwise wouldn't be narrowly underlined. This work focuses first on the evolution of Sophoclean enjambement, secondly on the relationship between Sophoclean enjambement, on one hand, and Euripidean and comic enjambement, on the other. Thirdly it provides a study of hyperbaton, related to two types of very strong enjambement, in Sophocles' *Ajax* and finally it presents some cases of left dislocation (LD) in enjambement.

**Keywords:** Sophocles, Enjambement, Hyperbaton, Left dislocation, Linguistics.